

## **CONCLUSIONI GRUPPO DI LAVORO “PROCESSO CIVILE TELEMATICO”**

Gli Osservatori sulla Giustizia civile, riuniti nella loro VIII Assemblea nazionale svoltasi a Reggio Emilia, al termine dei lavori del gruppo “Processo civile telematico”,

considerata la scelta della obbligatorietà del PCT,

### **indicano**

- la necessità di un celere dispiegamento sul territorio di tutte le risorse per uno sviluppo della formazione e dei programmi necessari a gestire il processo nelle sue dinamiche fra i vari attori, rendendolo effettivamente fruibile;
- chiedono al Ministero che si attivi al più presto in tale prospettiva, denunciando allo stato uno sviluppo incompleto sul territorio e carenze in alcuni settori degli applicativi necessari;
- indicano l’opportunità di una maggiore coerenza delle norme sul telematico, segnalando che il PCT è una scommessa per la semplificazione normativa, nell’ottica di una tutela dei diritti più efficace e completa;
- accettano la scommessa del telematico come “Il processo” vigente a tutti gli effetti, fondato sulla condivisione di prassi e interpretazioni, lanciando da questa assemblea una rinnovata vitalità dell’esperienza dei Protocolli - già in atto in alcuni uffici - anche al fine di evitare un uso distorto delle norme sul PCT, nonché come guida e sostegno per tutti gli utenti;
- sottolineano l’importanza della diffusione del PCT anche come recupero di risorse finanziarie e umane, auspicando che gli evidenti risparmi di spesa già in atto nelle realtà attive con il PCT siano riutilizzati per l’ulteriore sviluppo dello stesso e per la formazione e riqualificazione del personale amministrativo, nonché per il sostegno alla costruzione dell’Ufficio del Processo;
- rilanciano l’importanza, nel momento di doveroso sviluppo dell’obbligatorietà del telematico, di una prospettiva che deve essere propria degli uffici - ma prima di tutto delle istituzioni interessate - di completa integrazione del PCT con progetti e necessità organizzative ulteriori, quali l’Ufficio del processo, costruzione di archivi di giurisprudenza, tecniche di integrazione fra atti difensivi e provvedimenti del giudice, riqualificazione e valorizzazione del personale amministrativo e scelte coerenti sulla distribuzione nel territorio di risorse e del personale amministrativo e giudiziario;

convinti che tale possa essere l’unica prospettiva per un processo davvero incentrato sulla tutela dei diritti e al servizio del cittadino e per la formazione di una cultura condivisa tra avvocati e magistrati, personale amministrativo e docenti universitari,

### **auspicano**

che le istituzioni interessate promuovano e sostengano il territorio coinvolto (uffici giudiziari, consigli dell’ordine, enti territoriali e culturali) nell’impegno comune allo sviluppo del PCT.

